

L'Ocse: in Italia dipendenti anziani e manager strapagati

Da www.avvenire.it venerdì 14 luglio 2017

Il rapporto dell'organizzazione fotografa un paese in cui mancano del tutto i giovani (sono il 2%) mentre le donne sono il 52%. I cittadini hanno poca fiducia nella politica e nella giustizia.-

Dipendenti pubblici anziani, dirigenti strapagati e una diffusa insoddisfazione da parte dei cittadini. L'Ocse accende i riflettori sull'amministrazione pubblica dei paesi membri, con il rapporto «Government at a Glance 2017». E situazione italiana è davvero poco rassicurante.

Dipendenti pubblici anziani. L'Italia è il paese Ocse con il maggior numero di dipendenti anziani, al di sopra dei 55 anni: nel 2015 sono il 45% del totale, con un incremento del 31% rispetto al 2010, contro una media del 24% nell'intera area Ocse. L'Italia ha anche il poco invidiabile primato della percentuale più bassa di dipendenti giovani (tra i 18 e i 34 anni), con una quota del 2%, contro una media del 18% nell'intera area Ocse. Il rischio è che tra qualche anno ci siano dei pensionamenti in massa che mettano a repentaglio la stessa gestione dell'attività pubblica.

Più del 50% dei dipendenti della pa sono donne. I dipendenti pubblici rappresentano il 13,6% degli occupati totali, contro il 18,1% della media nei Paesi Ocse. Le donne in servizio sono il 52,4%, (in linea con la media che è del 53%). Soltanto il 33,4% raggiunge una posizione dirigenziale: dato basso ma pur sempre superiore al 32,4% della media Ocse. Alcuni ruoli chiave del pubblico, come gli insegnanti e gli infermieri, sono pesantemente dominati dalle donne. Poco presenti ancora invece le donne in politica.

Dirigenti strapagati, ma anche le segretarie. I dirigenti della pubblica amministrazione italiana sono strapagati rispetto alla media Ocse. I senior manager tricolori, cioè quelli in posizione apicale, incassano 395.400 dollari all'anno, battuti solo dai loro colleghi australiani, a fronte di una media dell'area ferma a 321.500 dollari. Ben retribuiti sono anche i middlemanager, con un compenso annuo lordo da 172.500 dollari, contro i 134.500 dollari della media Ocse. Sotto la media dell'area, pari a 88.700 dollari viaggiano invece i senior professionals (dipendenti con competenze tecniche) con i loro 67.900 dollari lordi. Per quanto riguarda infine la posizione di segreteria, in media l'Italia paga 55.600 dollari all'anno, contro i 52.700 dollari dell'area Ocse.

Spesa pubblica elevata per le pensioni, scarsa per istruzione e salute. Il rapporto sottolinea come negli ultimi anni l'Italia abbia messo a punto ben sei spending review. La spesa pubblica nel 2016 è stata pari al 49,6% del Pil, a fronte del 50,5% del 2015. Per il 42,6% è stata assorbita dalla protezione sociale contro il 32,6% della media Ocse. Ai servizi pubblici generali è andato il 16,6% contro il 13,2%, all'istruzione il 7,9% contro il 12,6% e alla sanità il 14,1% contro il 18,7%. Nel welfare il 64,3% della spesa va alle pensioni, contro il 53,5% della media dell'area. Gli investimenti pubblici si sono fermati al 2,1%, in calo dal 2,3% del 2015 e a fronte del 3,2% dell'area. L'opera di risanamento dei conti portata avanti dal Governo ha fatto calare il rapporto tra deficit e Pil dal 5,3% del 2009 al 2,7% del 2015, vicino alla media del 2,8% registrata nell'area. Gli effetti della doppia recessione si sono però fatti sentire sul debito, che ha raggiunto il 157,5% del Pil nel 2015, in base alle definizioni Ocse, il terzo più alto dell'area, dopo Giappone e Grecia, dove in media si attesta al 112%.

Poca fiducia nella politica, molta nella polizia. In Italia la fiducia nei servizi pubblici è molto bassa, specie per quanto riguarda l'attività del governo e della giustizia, mentre è abbastanza alta quella nella polizia. Nel 2016 gli italiani soddisfatti del governo nazionale sono appena il 24%, contro il 42% della media dei paesi Ocse. Anche per quanto riguarda il sistema giudiziario la percentuale di soddisfatti in Italia è molto bassa, appena del 24%, contro il 67% della media Ocse. Va un po' meglio per la sanità, dove i soddisfatti in Italia sono il 49%, un po' meno della metà, contro il 70% della media Ocse. Nel sistema educativo e cioè nella scuola i soddisfatti salgono in Italia al

55%, contro il 67% della media Ocse e nella polizia sono il 74% contro il 77% della media Ocse. Per quanto riguarda la fiducia nel governo peggio dell'Italia ci sono solo il Cile e la Grecia, mentre la Turchia è sostanzialmente al nostro livello.

© Riproduzione riservata